



LIFE13 NAT/IT/001129 – BARBIE

Conservation and management of *Barbus meridionalis* and *Barbus plebejus*
in Emilian Tributaries of Po River



AZIONE C6: APERTURA DI UN TAVOLO DI CONFRONTO CON I PORTATORI DI INTERESSE PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLA RISORSA IDRICA ED IL CONTRASTO AL BRACCONAGGIO

Verbale dell'incontro del 26 giugno 2015 II incontro (Piacenza)

Verso un accordo di contrasto al bracconaggio e alle specie alloctone invasive, ambito Trebbia

Partecipanti all'incontro	52 partecipanti in rappresentanza di vari enti, società, associazioni e altri portatori di interessi (Allegato 1: registro delle presenze).
Programma e contenuti	<p>L'incontro si è svolto secondo il programma previsto (Allegato 2). È iniziato alle 20.30 e terminato alle 24.00.</p> <p>Nella prima sessione è stato presentato brevemente il Progetto Life Barbie, il suo stato di avanzamento e le prime analisi svolte sul Trebbia, con particolare attenzione alle minacce e pressioni (<i>Francesco Nonnis Marzano</i>), è stata presentata la specifica attività di confronto con i portatori di interesse, finalizzata alla sottoscrizione di un accordo di contrasto al bracconaggio e alla diffusione di specie ittiche alloctone invasive per l'ambito del Trebbia (<i>Christian Farioli</i>), quindi sono intervenuti relatori invitati, che hanno rappresentato la situazione locale in relazione al tema del bracconaggio (<i>Roberto Cravedi</i>), le principali criticità e minacce per le 2 specie di barbo, evidenziando quella dell'alterazione degli habitat tramite interventi in alveo (<i>Claudio Ghelfi</i>) e anche altre minacce, quali l'isolamento di popolazioni di barbo per effetto degli sbarramenti, il problema del siluro, la diminuzione delle portate idriche, l'incremento di malattie, l'assenza di zone di divieto di pesca, l'incremento della predazione da parte dell'avifauna, nonché possibili azioni di risposta (<i>Angelo Battaglia</i>). Gli interventi di questa prima sessione sono riportati nell'Allegato 3, al quale si rimanda per i dettagli, e sono stati svolti in coerenza al programma. Da segnalare che si è aggiunto l'intervento di <i>Angelo Battaglia</i> (ex Ispettore della Polizia Provinciale di Piacenza), invitato ad intervenire in qualità di esperto e cultore della materia.</p> <p>La seconda sessione è stata dedicata alla discussione e alla partecipazione diretta dei presenti, invitati ad esprimere osservazioni e soprattutto proposte pertinenti all'argomento trattato (contrasto al bracconaggio e alla diffusione delle specie ittiche alloctone invasive). Poiché la discussione è stata libera, senza interventi predisposti e programmati, si riportano di seguito tutti gli interventi svolti dai partecipanti.</p> <p><i>Davide Tedeschi</i> (Associazione Catfishing Italia) si esprime in merito al problema del bracconaggio recente (degli ultimi 10-15 anni, ben diverso da quello dei decenni precedenti), specialmente in Po. Qui operano organizzazioni malavitose di provenienza est europea (a Mortizza, per esempio, già 7-8 anni fa, fu segnalata la presenza di Ungheresi, ma anche Russi e Polacchi) che catturano qualunque tipo di pesce, soprattutto carpe e siluri, a fini speculativi di commercializzazione, utilizzando strumenti e tecniche non consentiti dalla normativa vigente (ad esempio elettrostorditori di costruzione artigianale non</p>



LIFE13 NAT/IT/001129 – BARBIE

Conservation and management of *Barbus meridionalis* and *Barbus plebejus*
in Emilian Tributaries of Po River



omologati). Le guardie volontarie e le istituzioni preposte alla vigilanza non sono in grado, per vari motivi, di fronteggiare adeguatamente il problema. Il problema andrebbe affrontato in modo più adeguato anche a livello normativo, per esempio con sanzioni più pesanti.

Si esprime contrario al mantenimento di barriere fisiche come quelle causate dagli sbarramenti in alveo, con la previsione di non costruire passaggi per pesci al fine di evitare lo spostamento verso monte delle specie alloctone, perché queste barriere fisiche riguardano anche gli spostamenti delle specie autoctone.

Solleva inoltre il problema dell'inquinamento in Po e delle sue conseguenze sui pesci, anche sulla loro riproduzione e sulle loro carni (cita 2 studi, uno della loro associazione in collaborazione con l'associazione Carp Fishing e l'Istituto zoo profilattico di Bologna del 2014 e uno del CNR del 2006, che convergono nel rilevare nelle carni dei pesci pescati in Po contenuti di alcune sostanze, quali diossina, molto superiori ai limiti consentiti per legge).

Pone anche la questione degli sbarramenti di Isola Serafini, che hanno separato in due tronconi il fiume Po con ostacoli insormontabili per qualunque pesce.

Cita come criticità anche le fluttuazioni di portata nei corsi d'acqua, divenute nel tempo molto repentine.

Critica inoltre la normativa sulla pesca che punisce il rilascio di specie alloctone anche nello stesso tratto fluviale dove sono state pescate, in quanto entra in contrasto con la tipologia di pesca con rilascio, poiché sostiene che rilasciare il pesce dove si è pescato non comporta alcuna alterazione rispetto allo stato precedente.

Francesco Nonnis (PL Life Barbie), su sollecitazione dei vari punti toccati nell'intervento precedente, propone di trovare un tratto di corso d'acqua o un bacino lacustre per sperimentare la coesistenza sostenibile di specie autoctone e alloctone (ad esempio a Parma una risorgiva di pianura).

Puntualizza inoltre che il problema del bracconaggio in Po rappresenta anche un problema di ordine pubblico; con la Regione si sta cercando di collaborare per introdurre nella normativa la confisca del mezzo illegale utilizzato da quelle organizzazioni malavitose.

In relazione all'inquinamento, precisa che la situazione oggi è molto migliorata rispetto agli anni '70, però è peggiorata con riferimento alla quantità di acqua, specialmente nei periodi delle magre.

Romano Migliorini (FIPSAS, GEV Rangers d'Italia) segnala tre problemi: 1) puntualizza che a Piacenza le Guardie ecologiche non si occupano di pesca; 2) a Piacenza ci sono categorie di soggetti che vorrebbero costruire dighe sul Trebbia e prosciugare il fiume; 3) infine, il problema delle azioni compiute in alveo che intorbidiscono l'acqua, che una volta venivano punite con sanzioni e ora invece non più. Questo aspetto dell'intorbidimento dell'acqua è importante perché provoca forti morie di pesce, pertanto auspica che il regolamento regionale sulla pesca possa adeguatamente affrontarlo.

Francesco Nonnis (PL Life Barbie) precisa che questi aspetti dovrebbero essere contemplati nel redigendo regolamento citato e invita altresì i presenti e più in generale tutti i cittadini e le associazioni ad uscire da un logica locale ed entrare in una logica comunitaria, tenendo conto della normativa comunitaria, segnalando le iniziative locali che generano problemi (es. sottrazione di acqua) anche qualora autorizzate localmente, se si riscontrano in contrasto con la



LIFE13 NAT/IT/001129 – BARBIE

Conservation and management of *Barbus meridionalis* and *Barbus plebejus*
in Emilian Tributaries of Po River



normativa europea.

Fabrizio Benelli (Legambiente) ritiene che qualsiasi progetto dovrebbe mettere al primo posto il problema dei controlli. Infatti, riferisce che ci sono stati interventi, per es. di regimazione idraulica, che hanno molto impattato sul fiume. Nel periodo di costruzione della linea TAV (nel 2002, in località Travo) alcuni soci di Legambiente, con il contributo dei pescatori che facevano vigilanza, hanno contato un passaggio medio di 1.000 camion al giorno che trasportavano sedimenti litoidi prelevati dall'alveo del Trebbia, per un totale di almeno 1 milione di metri cubi. Cita poi l'opera di derivazione a Rivergaro nel Rio Villano (600 litri/sec), fatta senza un piano quotato, senza un progetto, quindi non è possibile controllare che i lavori siano coerenti alla documentazione progettuale (inesistente), con implicazioni possibili, anche in questo caso, sulle quantità di sedimenti litoidi asportate. Problemi anche sul rispetto del DMV; questa mattina è stato agli uffici del Servizio Tecnico di Bacino di Piacenza (Regione Emilia-Romagna) per sapere quali sono le portate di rilascio del DMV di questi giorni almeno per le derivazioni principali, ma i funzionari interpellati non hanno saputo fornire risposte, perchè nei disciplinari non c'è l'obbligo da parte del concessionario di monitorare e misurare i rilasci, nonostante la Regione fissi dei valori precisi di portata da rilasciare come DMV. Infine, con riferimento ai prelievi irrigui di subalveo, analogamente ai prelievi che riguardano le acque superficiali, essi non sono noti, perchè in provincia di Piacenza non ci sono misuratori di portata sui pozzi che prelevano acqua. È in corso la VIA sulla c.d. ristrutturazione del Traversante, che di fatto è la modifica sostanziale delle opere di prelievo idrico dal fiume Trebbia, che derivava 700 l/sec e passerà così, a seguito della ristrutturazione, a 6.000 l/sec. Chiede per quale ragione si deve prendere l'acqua in subalveo, per quale ragione si debba passare nei prelievi idrici da 30-40 milioni di mc attuali a 190 milioni di mc programmati a seguito degli interventi citati all'anno. Ribadisce in conclusione l'importanza dei controlli (intesi anche come misurazioni e monitoraggi).

Franco Fiandri (Arcipesca FISA e GEV Piacenza) solleva il problema della soppressione del Corpo di Polizia Provinciale con le implicazioni che questo comporterà sui temi in discussione, con particolare riferimento al volontariato e al relativo coordinamento (azione che ora svolge la Polizia Provinciale). In Provincia di Piacenza i volontari non possono svolgere (in autonomia) servizi di controlli venatori e ittici.

Roberto Cravedi (Polizia Provinciale Piacenza) precisa che al momento, in base anche a quanto emerso ieri in una manifestazione a Roma, l'ipotesi più accreditata è quella che la Polizia Provinciale dovrebbe confluire nelle Polizie Municipali, con la conseguenza che le competenze ad oggi esercitate in materie ittiche e venatorie non si sa da chi verranno prese in carico e neanche se verranno effettivamente mantenute e attribuite a un soggetto pubblico.

Enzo Savoretti (Arcipesca Provinciale e Regionale, Commissione Ittica Regionale) (*non si è registrato*). Si riferisce al tema della vigilanza e specifica che coordina la vigilanza delle associazioni di pescatori da 3 anni. Ritiene che ci siano problemi di bracconaggio, soprattutto nel Po, ma anche nei corsi d'acqua montani. Il suo parere è che oggi non ci sono strumenti per fare adeguatamente vigilanza, specialmente nei confronti del bracconaggio organizzato sul Po. Il



LIFE13 NAT/IT/001129 – BARBIE

Conservation and management of *Barbus meridionalis* and *Barbus plebejus*
in Emilian Tributaries of Po River



sequestro dei mezzi sarebbe un buon livello di miglioramento della normativa, ma interventi di questo tipo non possono essere svolti dai volontari che eseguono vigilanza, devono intervenire le forze di ordine pubblico, proprio quelle che recentemente dovrebbero essere smantellate (Polizia Provinciale e Corpo Forestale dello Stato). Ci sono forse anche problemi di volontà politica da parte della Regione Emilia-Romagna a procedere in questa direzione.

Infine, afferma che il concetto di bracconaggio andrebbe allargato, perchè i danni più rilevanti alla fauna ittica non vengono da chi preleva i pesci, anche con mezzi illegittimi, ma da chi preleva troppa acqua e non ne lascia a sufficienza nei fiumi per la sopravvivenza dei pesci, o addirittura rende secchi i fiumi.

Emerge nuovamente che il problema più sentito, percepito e rappresentato è quello della quantità di acqua rilasciata nei fiumi.

Paolo Zoni (Libero professionista, pescatore), ritiene che questo progetto Life possa essere una grande opportunità di sensibilizzazione su queste tematiche e anche noi possiamo diventare protagonisti di questa sensibilizzazione. Sul tema delle specie alloctone, ritiene che tutti noi interessati a questi temi potremmo concorrere a ridurre gli effetti negativi delle specie alloctone, nel tentativo di tutelare il nostro patrimonio ittico autoctono, quindi sentirci responsabili direttamente.

Francesco Nonnis (PL Life Barbie), propone di individuare una zona in provincia di Piacenza in cui tentare iniziative di ripristino ambientale e sperimentare coesistenza di specie alloctone e autoctone, operativamente.

Christian Farioli (Life Barbie), richiama l'importanza delle attività di sensibilizzazione, di diffusione delle conoscenze e di comunicazione, invitando i presenti a sentirsi partecipi di queste attività e a fare proposte anche su questo tema.

Giovanna Senatori (FIPSAS, guardia ittica volontaria), è anche insegnante, lavora con i bambini piccoli, e grazie alla FIPSAS ha fatto una pubblicazione di un libricino di una storia riguardante il fiume e i suoi pesci, testato per 1 anno con i bambini e ha constatato la sua efficacia, perchè è uno strumento che ha consentito di dare ai bambini una conoscenza degli ambienti fluviali, con ripercussioni positive anche sugli adulti, perché, sostiene, i bambini sono un veicolo molto efficace di sensibilizzazione anche verso gli adulti. È importante pertanto anche mandare volontari nelle scuole, a parlare di questi argomenti, perchè anche se non ci sembra efficace nell'immediato a risolvere le problematiche emerse, nel medio lungo periodo è invece importante ed efficace.

Roberto Bassi (SEL, pescatore), intende tornare sul tema del bracconaggio, inteso come bracconaggio ambientale e propone di pensare a un "progettino" su questi aspetti.

Luigi Carvani (FIPSAS), ha apprezzato l'approccio metodologico del Life Barbie, che cerca di fare emergere proposte concrete. Richiama il libretto citato per le attività con i bambini e la proposta di individuare una zona "laboratorio" nel piacentino per testare quanto sopra accennato da *Nonnis Francesco*.

Propone inoltre che *Claudio Ghelfi* faccia da referente per tutte le associazioni



LIFE13 NAT/IT/001129 – BARBIE

Conservation and management of *Barbus meridionalis* and *Barbus plebejus*
in Emilian Tributaries of Po River



qui rappresentate, interfacciandosi a sua volta con i responsabili del Progetto Life Barbie.

Christian Farioli (Life Barbie) accoglie la proposta, in sintonia con il PL del Life Barbie, e chiede a *Claudio Ghelfi* (il quale accetta) se è disponibile a svolgere questo compito, puntualizzando che dovrà essere sua premura anche valorizzare adeguatamente le diverse sensibilità delle associazioni qui rappresentate che a lui si rivolgeranno.

A questo punto emergono dai presenti una proposta di recuperare con urgenza il pesce e il novellame che si trova in pericolo di non sopravvivenza a causa delle portate troppo basse (attività che già normalmente la Polizia Provinciale svolge) e una richiesta all'Ente parco di controllare le portate di DMV a valle delle derivazioni principali, rispetto alla quale *Sonia Anelli* (Life Barbie), in qualità di funzionaria dell'Ente parco, si farà portavoce presso il collega direttamente competente.

Vainer Mazzoni (FIPSAS e Spinning Club Italia) propone di partire dal basso Trebbia per questo progetto, in quanto ritiene che sia l'ambito più strategico e urgente per sviluppare queste tematiche. Il tema fondamentale è che qui arrivi il DMV.

Marcello Mastrogiacomo (Carp Fishing Italia), chiede precisazioni sul tema della carpa alloctona.

Francesco Nonnis (PL Life Barbie) esprime alcune precisazioni sul tema della carpa alloctona, precisando che è una specie parautoctona, ma non essendo riconosciuta questa definizione sul piano normativo, si sono generati problemi in Regione Veneto, dove la questione è stata affrontata, poi risolti considerandola alla stregua delle specie autoctone.

Christian Farioli (Life Barbie) si avvia alla conclusione, sintetizzando la discussione dell'incontro in 3 punti:

- 1) braconaggio;
- 2) habitat;
- 3) educazione ambientale, comunicazione e sensibilizzazione.

Il punto 1 ha un duplice aspetto, quello dei controlli e della vigilanza con le relative problematiche emerse, e quello di una revisione della normativa regionale, con particolare riferimento al braconaggio sul fiume Po.

Il punto 2 riguarda gli habitat, del quale si è parlato soprattutto negli interventi iniziali programmati e sul quale si sono sentite molte critiche e poche proposte. Da incontri svolti direttamente, in veste di responsabile dell'azione C6 del Life Barbie, con il responsabile dei Servizi Tecnici di bacino destra Po, dr. Capuano e con il responsabile dell'Ufficio Operativo di Piacenza dell'AIPo, ing. Valente è emersa la loro disponibilità al confronto su queste tematiche, anche attraverso l'istituzione di un tavolo di confronto, che potremmo proporre nell'accordo e che potrebbe in prima istanza favorire un confronto tra le istituzioni direttamente coinvolte e in seguito allargarsi ad altre istituzioni, associazioni e cittadinanza, attraverso rispettivi rappresentanti, interessate al tema degli habitat fluviali.



LIFE13 NAT/IT/001129 – BARBIE

Conservation and management of *Barbus meridionalis* and *Barbus plebejus*
in Emilian Tributaries of Po River



	<p>Il punto 3 può riguardare soprattutto la diffusione di buone pratiche che sono anche emerse nella serata e un maggior coinvolgimento di operatori e volontari in attività con le scuole.</p> <p><i>Francesco Nonnis</i> (PL Life Barbie) conclude, citando anche una iniziativa sperimentale in avvio nel parmense per avere il permesso di coinvolgere alcuni carcerati nella vigilanza ittica, vestiti con il logo del progetto, con forte impatto mediatico, come ipotesi che potrebbe essere tentata anche nella provincia di Piacenza, in coerenza al punto 3 sopra citato.</p> <p>Infine, ringrazia per la serata proficua e saluta a nome dello staff del progetto Life Barbie.</p> <p>L'allegato 4 riporta una selezione di foto relative all'incontro, l'allegato 5 riporta la registrazione audio dell'incontro.</p>
Decisioni e impegni assunti	<ol style="list-style-type: none">1) Claudio Ghelfi farà da referente-coordinatore delle associazioni, istituzioni e cittadini questa sera presenti e rappresentate, interfacciandosi con i referenti del progetto Life Barbie.2) I responsabili del Progetto Life Barbie si fanno carico di predisporre una prima bozza dell'accordo di contrasto al bracconaggio, che verrà poi sottoposta ai presenti e ai soggetti coinvolgibili, con l'obiettivo di sottoscriverla entro dicembre di questo anno.
Allegati	<ol style="list-style-type: none">1. Foglio delle presenze2. Programma3. Interventi della prima sessione4. Foto dell'evento5. Registrazione audio dell'incontro (file di grosse dimensioni)